

Regolamento scuola potenziata

1. Ricettività

La Scuola Potenziata accoglie fino ad un massimo di 4 alunni in situazione di handicap grave.

La fascia di età di riferimento dell'utenza è compresa tra i 6 ed gli 11 anni, con trattenimenti non superiori ai 3 anni.

2. Modalità d'accesso

L'inserimento verrà offerto secondo i seguenti criteri di priorità:

- ai bambini residenti nell'ambito territoriale di _____;
- ad alunni residenti nel Comune di _____;
- ad alunni non residenti, ma già frequentanti le scuole dell'infanzia del territorio;
- alunni provenienti da altri contesti territoriali verranno inseriti in base alla disponibilità dei posti e a comprovate esigenze lavorative o parentali della famiglia; - a parità di requisiti, la precedenza sarà data per età anagrafica.

3. Ammissioni

1. L'Istituto Comprensivo indica il numero dei posti disponibili.
2. Le scuole dell'infanzia del territorio segnalano eventuali alunni da inserire.
3. L'équipe specialistica dell'U.O.N.P.I.A. individua i possibili candidati.
4. La famiglia decide l'iscrizione.

5. La Commissione di coordinamento predispone, in collaborazione con le eventuali scuole di provenienza, le tappe e gli incontri necessari per l'avvio della frequenza dell'alunno.

4. Dimissioni

Sono previste entro i limiti di età sopra citati, con il parere concorde di scuola – equipe specialistica – famiglia.

La Commissione scuola potenziata, in accordo con i genitori, individuerà l'agenzia scolastica/educativa più idonea ed attiverà le forme e le modalità di passaggio più proficue.

5. Orario di funzionamento

La S.P. si attiverà secondo il calendario scolastico vigente con orario di frequenza del plesso di via Giussani. La frequenza può essere ridotta modulata o posticipata in base a singole esigenze e bisogni degli utenti. L'orario effettivo di frequenza ed il progetto ad esso relativo dovrà essere chiaramente determinato per ciascun alunno all'inizio dell'anno scolastico e comunque prima dell'inserimento.

I genitori degli alunni devono preventivamente prendere visione e controfirmare l'orario e devono anticipatamente essere informati di eventuali modifiche che saranno apportate allo stesso.

6. Responsabilità nei confronti dei soggetti iscritti

- I minori iscritti sono affidati con tutte le conseguenti responsabilità al personale docente statale e/o al personale comunale nelle diverse ore

delle singole giornate, secondo l'orario stabilito all'inizio dell'anno. - I genitori degli alunni devono essere informati di eventuali cambiamenti che saranno apportati allo stesso.

7. Programmazione dell'attività educativa ai fini dell'integrazione scolastica

L'obiettivo della programmazione deve tendere a:

- Individuare dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale le esigenze e le capacità dell'alunno;
- Elaborare un "Piano Educativo Individualizzato" finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia e di socialità, di acquisizione di competenze ed abilità (motorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive) e, fin quando è possibile, di conquista degli strumenti operativi basilari (linguistici e matematici);
- **Il P.E.I. potrà prevedere il superamento di rigidi riferimenti ad un gruppo di classe e della scansione annuale del lavoro scolastico, per garantire a ciascun alunno ritmi di attività più distesi e maggiori opportunità di successo e di esperienze gratificanti sul piano psicologico.**

8. Raccordo Scuola Primaria e Scuola Potenziata

Al fine di dare organicità e continuità agli interventi da attuare nei vari momenti scolastici, dovranno essere definiti degli incontri collegiali tra personale della scuola e personale educativo (equipe di classe + equipe di scuola potenziata) per:

- condividere ed elaborare i dati relativi ai soggetti in situazione di handicap;
- costruire, nell'interesse degli alunni, un curriculum che costituisca un modello di lavoro al quale possano riferirsi sia gli insegnanti che gli operatori, senza sovrapposizione ma con chiara consapevolezza dei propri compiti specifici e delle risorse di cui dispongono le singole istituzioni;
- studiare tempi e modalità di inserimento in classe;
- ricercare strategie di interventi educativi da attuare durante i momenti di convivenza.

9 . Gruppi di lavoro per la gestione, coordinamento e verifica

La complessità degli ambiti d'intervento e la molteplicità dei soggetti che interagiscono con gli alunni con gravi disabilità comporta l'esistenza di differenti gruppi di lavoro.

Per maggiore chiarezza individuiamo di seguito tre diversi livelli d'intervento, interdipendenti tra loro:

a) équipe operativa della Scuola Potenziata

È costituita dagli operatori che nella quotidianità lavorano a contatto con gli alunni inseriti.

È composta da: insegnanti di sostegno, educatori professionali, assistenti educatori.

Tali figure professionali opereranno congiuntamente all'interno della Scuola con la condivisione e la corresponsabilità degli specifici progetti educativi dei ragazzi.

È previsto anche il supporto dei collaboratori scolastici per le necessità legate all'autonomia personale. L'intera équipe operativa partecipa alle attività di programmazione. In particolare il docente di riferimento, utilizzando quanto emerge dall'analisi collettiva, elabora il Piano Educativo Individualizzato e lo condivide con gli altri operatori, affinché il progetto venga attuato in modo unitario e coerente dai singoli e sia sempre più rispondente alle esigenze di ogni alunno.

b) équipe specialistica

Comprende operatori dell'U.O.N.P.I.A e del Servizio Sociale. Ha funzione di presa in carico diretta del bambino e della famiglia.

Comprende in genere gli operatori che già avevano in carico l'alunno prima del suo inserimento nella S.P. e cioè il neuropsichiatra infantile referente, il fisioterapista o altri terapisti che abbiano in corso interventi riabilitativi con lui o che abbiano mantenuto controlli nel tempo per gli aspetti ortopedici, degli ausili o di altro tipo, l'assistente sociale che segue a livello locale la situazione.

È l'équipe che ha il compito di redigere la Diagnosi Funzionale, come in tutte le altre situazioni di handicap.

c) Commissione Scuola Potenziata interna alla scuola

L'Istituto costituisce una commissione specifica permanente per il funzionamento della Scuola Potenziata.

Membri della commissione sono:

- il capo d'Istituto con funzioni di indirizzo organizzativo;
- un docente, con funzioni di coordinamento;
- tutti gli insegnanti e gli operatori della Scuola Potenziata;
- una rappresentanza degli insegnanti delle classi interessate all'integrazione degli alunni della Scuola Potenziata.

Compiti della commissione sono:

- lo studio e la progettazione dell'inserimento degli alunni portatori di handicap nei gruppi di lavoro e nelle classi;
- la verifica e la valutazione degli inserimenti;
- la formulazione di proposte sul funzionamento della Scuola Potenziata;
- la formulazione di proposte per la definizione di momenti di lavoro comune all'interno del plesso;
- la progettazione di proposte di formazione e aggiornamento inerenti l'handicap e le attività della Scuola Potenziata;

La commissione si riunisce secondo un calendario concordato ad inizio anno con l'équipe operativa della S.P., per esplicitare la metodologia d'intervento e la cornice di riferimento nonché alcuni aspetti clinici di carattere generale.

d) gruppo H per l'integrazione scolastica (art. 15 L. 104/92)

Il gruppo rappresenta il luogo d'incontro operativo tra il progetto scolastico e il contesto extra-scolastico, nell'intento di superare difficoltà e ostacoli all'attuazione dei Progetti Educativi Individualizzati degli alunni in situazione di handicap dell'Istituto.

Viene inteso come il "luogo" da cui partire nel potenziamento della rete intorno all'alunno e alla sua famiglia, mediante la condivisione e lo sviluppo mirato per ogni specifica situazione, delle risorse presenti all'interno della comunità locale.

**e) commissione interistituzionale Azienda ospedaliera –
ASL – Scuola - Comune**

Ha fini preminentemente istituzionali riguardo a:

-valutazione complessiva circa lo sviluppo dell'organizzazione e il funzionamento della S.P.

-eventuali aspetti problematici riguardanti l'attuazione del Protocollo d'Intesa

-raccolta del bisogno formativo degli operatori e strutturazione della necessaria formazione permanente congiunta, con la gestione dei conseguenti aspetti economici

-eventuale supervisione per i tecnici che svolgono attività di consulenza; promozione del modello sperimentale e

valutazione della possibilità di riprodurlo in altri contesti territoriali, in relazione ai bisogni ed alle reali opportunità di realizzazione.

È composta da:

a) rappresentanti dell'ASL:

- responsabile area handicap o suo delegato
- responsabile U.O.N.P.I.A

b) rappresentanti della scuola:

- responsabile ufficio alunni diversamente abili dell'Ufficio Scolastico Regionale - UST di _____;
- Dirigente Scolastico;

c) rappresentanti del Comune

- un incaricato dei Servizi Sociali.